

L'istruzione, l'iniziativa Scuola, "patto" sui diritti «Insegniamo l'inclusività»

IL PROGETTO

Gennaro Di Biase

L'istruzione è anche educazione al diritto dell'altro: ed è questo il senso della collaborazione appena nata tra il capoluogo partenopeo e Still I Rise: «È bellissimo essere a Napoli, con una città tutta agghindata d'azzurro». A parlare è Nicolò Govoni, originario di Cremona, co-fondatore di Still I Rise, un'organizzazione no profit nata nel 2018 che offre istruzione di alto livello ai bambini più fragili e profughi in giro per il pianeta. Govoni è in città per suggellare la nascita della partnership tra Still I Rise e Palazzo San Giacomo. Nelle ultime ore, infatti, come ha spiegato l'assessora all'Istruzione del Comune Maura Striano, è stata approvata una delibera con cui si sancisce la collaborazione tra le scuole partenopee e l'organizzazione umanitaria indipendente. «L'obiettivo - spiega Striano - è quello di diffondere un approccio inclusivo negli istituti della città». In buona sostanza, già a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico, i docenti interessati potranno partecipare a workshop tematici sull'accoglienza, sui diritti dei più deboli e su temi sociali affini. «Napoli è una città che ama guardare all'esterno, accogliere e fare rete», prosegue Govoni.

L'EVENTO

Delle prospettive di Still I Rise all'ombra del Vesuvio se n'è parlato tra le altre cose ieri sera, nel corso dell'evento a Villa Di Donato intitolato "Insieme per un mondo possibile", promosso in collaborazione col Comune di Napoli, l'appuntamento ha raccontato la storia del progetto, che sta per arrivare in Italia. «Il nostro ritorno in Europa parte da Napoli - aggiunge Govoni - Poche ore fa abbiamo ricevuto notizia che il Comune ha deliberato un partenariato con Still I Rise: diventiamo partner ufficiali della strategia educativa della città. Supporteremo gli insegnanti napoletani». Altro nodo riguarda la possibilità di aprire una sede partenopea di Still I Rise, attiva in Siria, Kenya, Rdc, Colombia, Yemen, India e Sud Sudan (e che aiuta 70mila tra adulti e bambini per impatto indiretto e 5mila persone a impatto diretto). «Abbiamo interesse

«SUPPORTEREMO I VOSTRI DOCENTI PER DIFFONDERE UNA STRATEGIA EDUCATIVA VERSO I PIÙ FRAGILI»

► Accordo tra Comune e "Still I Rise" ► L'organizzazione no profit a Napoli
«Garantiamo l'istruzione nel mondo» «Pronti ad aprire una sede anche qui»

ad aprire anche una sede a Napoli - conclude Govoni - stiamo valutando le opzioni possibili: la collaborazione con il Comune ci fa ben sperare». Ospite atteso, ieri, l'attore Alessandro Preziosi. Poi esibizioni musicali di Ciro Sciallo e Valentina Carbone. I presenti sono stati accolti dagli studenti dell'Istituto Rosini e del Gruppo Campania di Still I Rise, il catering è stato gestito da Monelli tra i Fornelli, associazione nata dall'impegno dei giovani dell'Istituto penitenziario minorile di Nisida.

I CONTENUTI

Ieri sera è stato possibile anche acquistare opere di Luigi Masella, Alessandro Flaminio e Bernardo Tuccillo, oltre all'artigianato della rete Io Comprò Campiano. A definire il contributo di



L'ACCORDO Partnership tra l'organizzazione no profit "Still I Rise" e Palazzo San Giacomo Obiettivo: diffondere l'istruzione tra le fasce di giovani considerate a rischio evasione

Still I Rise nelle scuole partenopee è l'assessora Striano: «Abbiamo approvato la delibera l'altro giorno e stipulato la convenzione in questo periodo - dice - così da poter partire all'inizio dell'anno prossimo con la collaborazione. È importante creare un importante tessuto didattico che possa incrementare l'inclusività e la sensibilità verso i più deboli nelle scuole del nostro territorio».

GLI OBIETTIVI

Fabiana Pica, referente e pr dell'organizzazione, evidenzia l'importanza dell'evento di ieri: «Questa serata segna un momento cruciale per Still I Rise e la sua mission. È stato possibile grazie all'impegno di un comitato organizzatore energico e di una rete di sostenitori appassionati, tra cui Patrizia De Mennato, che ha prestato Villa Di Donato, Giuseppe Fontanella di Octopus Record, Roberta Iacchetti dell'Accademia della Creatività Territoriale e Francesco Muzio di Angeli del Bello Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pediatria, premio a Siani «Lo dedico a Giancarlo»

LA CERIMONIA

Giuliana Covella

«Nel suo ultimo articolo i protagonisti erano i cosiddetti "muschilli". In quegli anni studiavo medicina. Forse è stato come un passaggio di testimone, il suo "testamento", per dirmi "ora chi si occuperà di quei bambini?". Ecco perché ho scelto di fare questo lavoro». Paolo Siani commenta - ricordando il fratello Giancarlo, cronista de Il Mattino ucciso a 26 anni dalla camorra il 23 settembre 1985 - la prestigiosa onorificenza di "maestro di pediatria" ricevuta dalla Società Italiana di Pediatria. Un legame, un amore, quello per i più piccoli che accomunava i due fratelli. Tanto che Paolo, il maggiore, a vent'anni scelse di dedicare la sua vita alla salute e al benessere dell'infanzia.

D'altronde si legge nelle motivazioni al premio che Siani "svol-

ge la sua attività di pediatra e di primario di pediatria presso l'ospedale Santobono di Napoli, dedicandosi con passione alle attività assistenziali, in particolare modo nei confronti dei soggetti con patologie complesse e dei bambini più fragili e delle loro famiglie". «Ammetto che è stata una notizia un po' inaspettata - dice - ma è un bel riconoscimento anche per l'attività svolta in Parlamento, dove mi sono battuto per sostenere e tutelare i diritti dell'infanzia. In particolare - aggiunge - siamo riusciti a far stanziare all'epoca del governo Draghi un capitolato di spesa nel

RICONOSCIMENTO AL FRATELLO DEL GIORNALISTA UCCISO DAL CLAN «È STATO LUI IL MIO ISPIRATORE»

Pnrr proprio a favore dei più piccoli».

LA PROFESSIONE

Una passione per la cura e l'assistenza dei minori iniziata ad appena 23 anni su un treno: «Studiavo medicina e stavo andando in vacanza in Sicilia - ricorda lo specialista - e durante il viaggio mi appassionai alla lettura di un libro, "Il bambino, il pediatra e l'ospedale". Mi attirò al tal punto che lo lessi con entusiasmo ai miei amici e da lì decisi che avrei dedicato tutta la mia vita ai più piccoli». Poi diventò pediatra, l'esperienza al Cardarelli nell'82 e nell'83 quella a Trieste, «la patria di Basaglia e Panza, dove mi sono formato fino a diventare ciò che sono oggi». Ma in tutta la sua carriera di medico Siani non ha mai smesso di credere che la cura del bambino deve includere la conoscenza del contesto sociale: «La parte sociale nel nostro lavoro è intrinseca con quella sanitaria. La condizione familiare in-



PREMIO Paolo Siani con Rino Agostiniani della Società di pediatria

fluenza la salute del bimbo e un pediatra deve tenerne conto. Dopo domani presenteremo uno studio che riguarda un questionario somministrato a 200 pediatri, da cui emerge un dato allarmante: la metà non è informata su casi di bambini che hanno genitori in carcere. Invece è importante conoscere il contesto in cui il minore cresce, poiché chi ha un papà o una mamma in prigione è quasi come se avesse una malattia oncologica e se nessuno fa niente il destino di quel bambino sarà segnato. Più in generale l'ambiente, tutta la comunità educante è decisiva per la sua crescita. Ma se nessuno interviene poi ci ritroveremo ragazzi violenti. Il pediatra deve perciò essere una sentinella». Tra i tanti pazienti curati in ospedale Paolo ha seguito bimbi scappati dalle

guerre, ammalati di Covid o, come Noemi, scampata alla morte dopo essere stata colpita da proiettili in piazza Nazionale.

LE PATOLOGIE

Ma anche affetti da malattie rare: «Ricordo una bimba con una gravissima forma di gastroenterite. Fu una diagnosi molto difficile, ma riuscimmo a salvarla. Il dispiacere è stato quando i familiari hanno deciso di portarla altrove». Da 2011 al Santobono Siani rammenta le caratteristiche di un buon pediatra: «Deve essere mite, saper parlare, ascoltare e trasferirlo ai genitori, con i quali deve essere disponibile per controllare le difficoltà. Oltre al cuore poi serve la specializzazione, specie per la cura delle malattie genetiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lamezia Terme

Mafie, festival nel nome di Giancarlo

Libertà e memoria. Saranno questi i temi principali di «Liberi Liberi», la XIV edizione di «Trame», il Festival dei libri sulle mafie in programma a Lamezia Terme dal 17 al 22 giugno. Si tratta, è scritto in una nota, «di un tributo alla memoria di due figure simbolo dell'antimafia: Giancarlo Siani (nella foto), giovane giornalista ucciso dalla camorra quarant'anni fa, e Francesco Ferlino, primo magistrato assassinato dalla 'ndrangheta in Calabria cinquant'anni fa». Una kermesse che intreccia memoria e impegno civile - con oltre 100 ospiti, tra giornalisti, magistrati, scrittori, attivisti, ricercatori e artisti - e che affronterà temi come l'evoluzione delle mafie,



la corruzione, le disuguaglianze sociali, il giornalismo investigativo. La nuova edizione è stata lanciata nel corso di una conferenza nella sede della Fnsi, cui hanno partecipato Vittorio Di Trapani, presidente della Fnsi, Nuccio Iovene e Giovanni Tizian della Fondazione Trame.

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM